PRAVIZZA STREGHE

C'era una volta un ragazzo che aveva preso in affitto una casera sul Monte Canin. Questo ragazzo aveva quattro o cinque mucche che erano sue e anche un paio che gli avevano dato altre persone.

A giugno intorno a san Antonio le aveva portate in casera. Aveva tanto lavoro: doveva mungere ogni giorno, doveva andare a raccogliere la legna, insomma era pieno di lavoro ed era solo. Andava a pascolare dove l'erba era più bella e intanto tagliava la legna che gli occorreva. Un giorno tornato a casa quando apre la porta vede che c'era una pentola con l'acqua che bolliva sul fuoco, il formaggio era fatto, era tutto in ordine, il formaggio si stava sgocciolando sullo sgabello (una volta il formaggio veniva messo così a sgocciolare). Era stata fatta anche la ricotta e c'era anche il burro in una scodella coperta con un bel tovagliolo pulito. Anche i suoi vestiti erano puliti c'era una corda tesa e si stavano asciugando vicino al fuoco.

Chi è arrivato, chi ha fatto tutto questo lavoro. E' tutto fatto non devo fare niente. Ma chi è arrivato? chi mi ha fatto tutto questo lavoro. Sarà venuto qualcuno ma la chiave era sotto il pezzo di legno, dove lo nascondeva sempre. Pensa allora che arriverà ben vicino chi è venuto e si versa un bel piatto di minestra, proprio una buona minestra.

Aspettava che qualcuno, chi era venuto a lavorare, entrasse dalla porta ma aspetta e aspetta ma nessuno arriva.

In seguito dimentica e continua a fare le stesse cose degli altri giorni, a pascolare a fare la legna e così via. Passati tanti giorni, più di una settimana, arrivato a casa trova di nuovo tutto fatto, tutto pulito, tutto a posto. Ma che cosa è chi viene dentro in casa, devo stare attento.

Allora sai cosa ha fatto? Va a pascolare lì vicino e mette l'erba dentro i campanacci per non sentirli suonare e mentre le mucche pascolavano andava dietro un sasso a guardare per vedere chi arrivava dentro casa sua. Nessuno.

Era nascosto tanti giorni dietro quel sasso ma nessuno voleva arrivare. Un giorno vede uscire il fumo dal camino: allora qualcuno è a casa. Va a casa piano piano, toglie il pezzo di legno e la chiave era lì, prende la chiave, apre, spalanca la porta e vede la gonna di una donna su per il camino e la tira giù e si ritrova davanti una bella ragazza, proprio bella, non aveva mai visto una ragazza così bella. Chi sei? le dice, da dove arrivi cosa sei venuta a fare in casa mia?

Allora la ragazza si è messa a piangere e ha detto: "io sono la strega del Canin e a me non piace fare quello che fanno le mie sorelle, fare danni alle persone, andare a calpestare i terreni e fare danno dopo tutta la fatica che fa la gente" - si trasformavano in tempesta e andavano a fare disastri nei terreni seminati e a lei non piaceva - a lei sarebbe piaciuto avere una casetta - "era da tanto tempo che ti spiavo e guardavo cosa facevi e vorrei tanto avere una casa tutta per me e non fare quello che fanno le mie sorelle". "Se ti piace tanto vieni quando vuoi"

Allora lei veniva e gli metteva in ordine e lui era contento, e alla fine si sono innamorati tutti e due, solo che lei era una strega e lui un bravo ragazzo. Lui le dice "quando in autunno tornerò in paese verrai con me che ci sposeremo". Lei gli risponde che non può perché non era battezzata. "bè aspetta che vedrò di aiutarti in qualche maniera, andrò dal parroco e gli chiederò cosa devo fare".

Va dal parroco e gli racconta l'accaduto e di come si è innamorato di quella ragazza-strga e di come vorrebbero sposarsi ma che lei non è battezzata. Il parroco gli dice di portarla giù "dirò alla gente che è mia nipote ed è venuta a trovarmi (il parroco era un forestiero) così nessun o avrà da ridire, le insegnerò la dottrina e la battezzero le farò la cresima e tutto quanto c'è da fare e dopo vi sposerete". Era contentissimo.

Racconta tutto alla ragazza che acconsente di tornare con lui in paese. Era buio, la consegna al parroco. Era molto intelligente in un momento aveva imparato tutto, tutta la dottrina, così la battezza, le fa la comunione. Il giovane andava a trovarla dal parroco e tutto era normale, la gente diceva che lui era bravo ragazzo lei una brava ragazza.

Dopo averle fatto anche la cresima quando era tutto fatto si sono sposati. Erano tutti invitati era una bella festa ed era contenta, la sera lei gli dice "va tutto bene ma tu non dovrai mai dire -STRIA BUDIA PATOLIKA VIA - perchè se dirai queste parole per me è finita". "Ma cosa è questa cosa che parola è mai questa?" - "questa è, che se dirai così mi condannerai perchè le strghe mie sorelle non perdonano". No, no dice non avere paura.

Viveva con lui aveva le mucche io campi e tutto e tutti le volevano bene perchè conosceva anche tutte le erbe e aiutava tutti. Chi aveva bisogno andava da lei, era bravissima su tutto.

Un giorno lui le dice " vado su agli stavoli a prendere un gerlo di legna vieni anche tu", lei dice di no "io devo andare a vangare questo piccolo campo" e così non va e lui va su agli stavoli.

Lei aveva appena iniziato a vangare il campo quando vengono a chiamarla perchè un bambino si era fatto male, si era tagliato con la falce e gli usciva molto sangue e dovevano tamponarglielo. Perciò non va più nel campo perchè doveva fare da mangiare. Tornato dalla montagna con il gerlo vede che il campetto non era ancora vangato e senza volere gli scappa " guarda lì STRIA BUDIA PATOLIKA VIA non ha vangato il campo" - e quando si accorge di cosa aveva detto incomincia a sudare. "ahimè cosa ho detto".

Di corsa con tutto il gerlo arriva a casa e lei piangeva " che cosa hai?" - "che cosa ho? quando hai pronunciato quelle parole mille aghi mi hanno trapassato il capo". "Mi dispiace non l'ho fatto apposta mi so no uscite senza volere" - " Adesso per me è finita, stanotte arrivano le mie sorelle ed mi uccidono, mi fanno la sentenza. "Ci sono pur anch'io ti guardo io mi prendo cura di te" - "no tu non conosci le mie sorelle" -

Tutto il giorno lei piangeva e anche lui era avvilito che mai. Giunta la sera lei prende la cera e gliela mette nelle orecchie e gli dice di andare su in camera e quando sarà mezzanotte e arriveranno le sorelle tu stai in camera, non farti vedere. Allora lui va su e a mezzanotte sente che pianche, la stanno sbranando. Lui non poteva resistere più, butta via la cera che aveva nelle orecchie, va nella legnaia e prende la

scure, apre la porta, c'erano delle ombre Gettava la scure ovunque ma non prendeva niente erano come fantasmi e loro (le streghe) quando hanno visto che c'era anche lui gli hanno fatto lo stesso.

Il giorno dopo la gente vede che erano tutti e due a brandelli, a pezzetti e allora pensano che era venuto l'orso e che li aveva sbranati. Invece il parroco sapeva che erano state le streghe che erano venute a vendicarsi perchè la sorella le aveva tradite.

Questa è: STRIA BUIDIA PATOLIKA VIA.